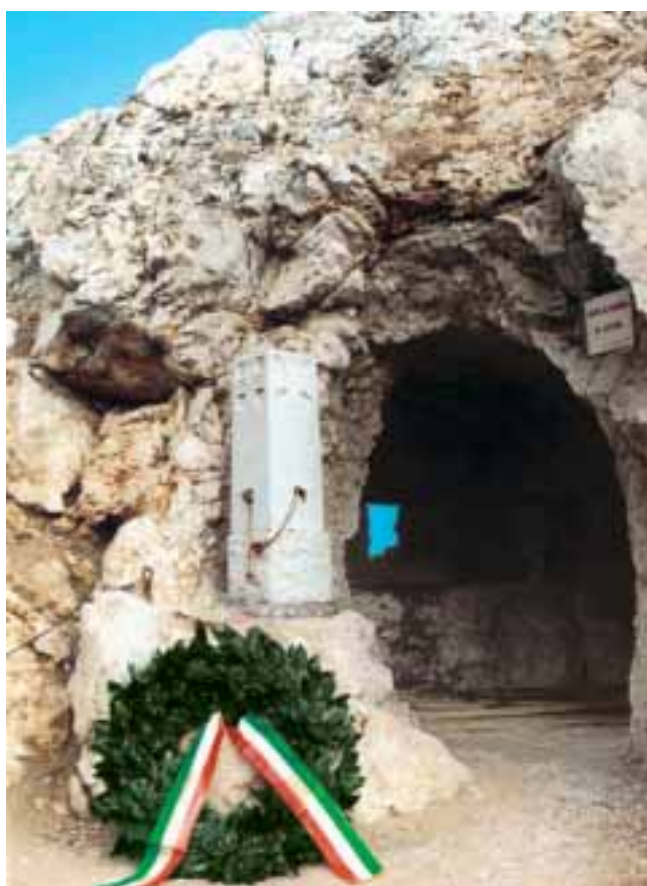


In una vetrina all'ingresso del Museo, Bartoli ha voluto porre una lapide che ricorda i combattenti e i decorati, di entrambe le parti, di questo settore. Non è ovviamente possibile elencare gli oltre cinquecento reperti conservati nel Museo, tra i quali armi leggere, divise, oggetti personali, oggetti di uso in zona d'operazione, lettere, documenti, fotografie che appartennero a soldati italiani e austriaci. Merita una nota il grande plastico della famosa "Città del ghiaccio" austriaca progettata dal tenente ingegnere Leo Handl che fece costruire nel ghiacciaio un complesso di gallerie e cunicoli nei quali i soldati potevano vivere e ripararsi assai bene. Oltre al lavoro di raccolta di fotografie e di cartine geografiche dell'epoca, con l'indicazione delle posizioni e delle linee, Bartoli, a fianco del Museo, sta anche allestendo una biblioteca sull'argomento. Dagli ampi finestrini del Museo si possono osservare le vicine postazioni di guerra italiane ed austriache, nonché i camminamenti che le collegano, offrendo spunto nel periodo estivo ad interessanti e panoramiche escursioni anche per i meno esperti. Insomma, i motivi per fare una sosta alla seconda stazione della funivia della Marmolada ci sono, e tanti. Il Museo, il più alto museo d'Europa, a quota 2950 metri, si può visitare nel periodo in cui funziona la stazione funiviaria di Serauta (abituamente dall'inizio di dicembre fino dopo Pasqua e da giugno a settembre) e l'ingresso è gratuito.

Il Museo si propone di ricordare e onorare, imparzialmente e al di sopra di ogni ideologia politica e di confine, tutti gli uomini che sul ghiacciaio, al gelo e nel buio delle gallerie combatterono con coraggio, soffrirono e morirono per la propria patria.

Per questo ci fa molto piacere ricordare il lavoro di Mario Bartoli (già pubblicato sul n. 78 luglio-agosto 2001 da pag. 69 a pag. 94 e scaricabile aprendo: http://www.incamper.org/sfoglia_numero.asp?id=78&n=71&pages=69), uno scavare per veder riaffiorare i materiali, le sofferenze, i resti dei caduti italiani, austriaci e di altre nazioni. Stessi cittadini che si affrontavano, sparavano e morivano mentre oggi sono in pace, nella stessa Europa.

Le motivazioni che portarono alla guerra, a molti, sembrano solo storia, lontana mille anni luce dal quotidiano, da sparire dalla memoria. Al contrario, per non ripetere, in tempi e modi diversi, gli stessi errori che portarono lutti e sofferenze a giovani, vite spezzate, ritengo necessario ricordarle, e riscoprirle, attraverso la testimonianza dello stesso Mario Bartoli che qui riportiamo.



L'interno del Museo



info

Museo della Grande Guerra (1915-1918) in Marmolada

Malga Ciapela - 32020 ROCCA PIETORE (BL)
Orario apertura: tutti i giorni dalle 9:30 alle 15:30
Ingresso: gratuito

APT Rocca Pietore
☎ 0437721319